

LETTERATURA TEDESCA 2.

1. RIVOLUZIONE FRANCESE- CENNI STORICI.

La **Rivoluzione francese** fu un periodo a tratti violento di sconvolgimento sociale, politico e culturale accaduto in Francia tra il 1789 e il 1799, conosciuto dalla storiografia come lo spartiacque temporale tra l'età moderna e l'età contemporanea. Il clima in cui la Rivoluzione scoppiò fu piuttosto travagliato, la società fu guidata da una monarchia assoluta con diritto divino. Attraverso la Rivoluzione, lo scenario cambiò e le immediate conseguenze furono l'abolizione della monarchia assoluta proprio perché si pensava alla **DEMOCRAZIA**: la proclamazione della Repubblica con l'eliminazione delle basi economiche e sociali del cosiddetto Ancien Régime («antico regime») e l'emanazione della **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino**: il fondamento delle Costituzioni moderne. Terminata con il periodo imperiale-napoleonico e la successiva Restaurazione da parte dell'aristocrazia europea, la Rivoluzione francese ispirò le rivoluzioni a connotazione democratiche, che seguirono nel XIX secolo (ricordiamo i mori rivoluzionari), dando impulso alla nascita di un nuovo sistema politico, con il nome di Stato di diritto, in cui la borghesia divenne la classe dominante. Nella Francia del XVIII secolo il potere fu riposto nella monarchia assoluta di diritto divino rappresentata da Luigi XVI. **La società era suddivisa in tre ceti sociali: nobiltà, clero e terzo Stato.** Quest'ultimo costituiva maggior parte della popolazione ed era la classe maggiormente tassata, su cui cadeva l'intero peso dell'amministrazione, in quanto la tradizione monarchica francese prevedeva consistenti privilegi per la nobiltà e il clero. Una serie di problemi economici provocò malcontento e disordini nella popolazione, nel 1788 un pessimo raccolto causò una grande crisi del pane: fondamentale alimento per il popolo, difatti il prezzo del pane aumentò continuamente e le condizioni dei lavoratori salariati decaddero fino alla miseria. La necessità di risolvere la gravissima crisi in cui la Francia era precipitata non trovò soluzione nell'operato dei successori di Luigi XIV. Per aumentare le entrate fiscali Luigi XV impose tasse a ogni ceto sociale, ma nobiltà e clero ne risentirono solo in minima parte: infatti, le nuove imposte continuarono a gravare particolarmente sul terzo Stato e dunque non furono in grado di contrastare il deficit del Paese e la continua crescita del debito pubblico per tutto il XVIII secolo. Si consigliò di tassare i beni del secondo e terzo Stato, ma ciò trovò contrapposizione da parte del clero e nobiltà che decisero di convocare gli **Stati Generali**. Il successore, **Luigi XVI** non fu in grado di sostenere questo ruolo di mediatore tanto che gli Stati Generali dovettero riunirsi nuovamente a Versailles. Qui il terzo Stato chiedeva che le votazioni avvenissero per testa e non per classe, ciò non avvenne e questo decise di riunirsi nella Sala della Palacorda con il nome di **Assemblea Nazionale**, in cui giurarono di non dividersi fino a quando non fosse istituita la Costituzione. Luigi XVI iniziò a minacciare la plebe che si ribellò, assalendo la Bastiglia (1789) e ciò causò lo scoppio della Rivoluzione francese; con la presa della Bastiglia ne uscì trionfante il terzo Stato. Certamente il re Luigi XVI non poteva arrestare un'intera popolazione e fu così che al terzo Stato fu affidato il compito di guidare le fasi della successiva rivoluzione borghese contro il clero e la nobiltà. Il 4 agosto l'Assemblea Nazionale votò l'abolizione dei privilegi della nobiltà e dei diritti feudali (i contadini potevano accedere a tutte le terre di possesso della nobiltà). Il 26 agosto vi fu la Dichiarazione dei diritti dell'uomo con il motto "**Liberté, Egalité et Fraternité**". Il terzo Stato chiese una riforma costituzionale, in cui i beni ecclesiastici dovevano passare allo Stato, che doveva stipendiare i sacerdoti. I preti giurarono fedeltà allo Stato e nel 1791 fu istituita l'assemblea legislativa con i partiti dei

giacobini repubblicani, girondini e foglianti. In questa assemblea emersero molti personaggi illustri, tra cui **Robespierre, Danton e Marat**. Con la Rivoluzione la crisi non fu risolta, ma fu risanato il debito pubblico grazie alla confisca dei beni della Chiesa che potevano essere rivenduti a privati, emettendo dei certificati di credito: la prima fonte di banconote o assegni circolari., ciò provocò dei danni economici perché non tutti erano leali, provocando un'inflazione. Nel frattempo le altre monarchie temevano che la stessa cosa potesse accadere anche a loro, per questo aiutarono la Francia poiché la monarchia fosse ristabilita. Successivamente Luigi XVI cercò di scappare, però fu preso e processato. Fu convocata la **Convenzione delle Nazioni**, la maggior parte delle presenze era di Sinistra giacobina e si decise di istituire la **Repubblica Francese**. Luigi XVI condannato allora e decapitato nel 1793. Con la decapitazione iniziò un periodo del terrore, che durò ben poco. Per far fronte a questa situazione fu istituito il Comitato di salute pubblica, in cui fissa un prezzo unico degli alimenti; cominciano divergenze all'interno dei giacobini e **Marat** arriverà ad uccidersi. Anche **Danton e Robespierre verranno processati perché accusati di essersi opposti alla Rivoluzione**. Mentre in altri paesi europei la borghesia aveva il coraggio di tagliare la testa ai ricchi, in Francia ciò non accadde, si reagisce con la **ghigliottina**. Questa situazione andrà avanti fino a quando Napoleone con un colpo di Stato salirà al potere e cercherà di esportare i principi della Rivoluzione francese in Germania, però andrà urtando i principi tedeschi che si sentiranno uniti politicamente.

2. IL ROMANTICISMO.

Il **Romanticismo tedesco** si estende per un periodo che va **dal 1797 al 1830**, distinguendo tre fasi principali:

- **Frühromantik**: caratterizzata da un forte senso critico e fortemente influenzata - dalla filosofia, -dal pietismo (tendenza religiosa che si propone come un rinnovamento del culto) fondato su un religioso sentimento in armonia natura (mistero), -dai valori dell'Illuminismo (Kant) ma contrappongono valori del Romanticismo;
- **Hochromantik**: in cui inizia ad affermarsi l'interesse per il Medioevo e le tradizioni popolari;
- **Spätromantik**: più irrazionale e malinconica.

L'inizio del Romanticismo tedesco si fa solitamente coincidere con la pubblicazione da parte del filosofo **Friedrich Schlegel** dei suoi 221 frammenti critici sulla rivista **Athenäum**, da lui fondata con il fratello Wilhem a Berlino.

Il frammento più importante è **n°116:** " **La poesia romantica è una poesia universale, progressiva. Il suo scopo non è solo di riunire nuovamente tutti i generi distinti della poesia e mettere a contatto la poesia con la filosofia e la retorica, ma deve ora mescolare, fondere poesia e prosa, genialità e critica; rendere viva e sociale la poesia e far poetiche la vita e la società. Poetizzare lo spirito (Witz) e riempire le forme dell'arte con il più vario contenuto culturale e animarle con le oscillazioni dell'humour. Comprendere tutto ciò che soltanto è poetico, dal più grande sistema dell'arte, a sua volta comprensivo di altri, fino al sospiro, al bacio che il fanciullo poeta esala in un canto spontaneo**"

In questo frammento si trova una dettagliata esposizione dell'estetica del Romanticismo che deve dar vita ad una poesia universale, in cui tutte le diverse forme d'espressione si devono unire e fondere insieme fino ad arrivare ad una compenetrazione tra arte e vita. Si definisce <<romantico>>, tutto ciò che è legato al sentimento, più che alla passione, dunque: i colori, il movimento, situazioni di luce ambigua nel campo artistico che producono un mistero. La Sehnsucht di cui si parla non è tradotta con <<nostalgia>> bensì <<sottile momento di tristezza e solitudine con sé stesso>>. L'inquietudine che afferrò la generazione romantica era un'inquietudine di una generazione che aveva vissuto uno sconvolgimento di ampia portata, quale la rivoluzione francese, che trasmise ai tedeschi colti l'idea che tutto ormai era concluso; una società le cui strutture riflettevano gerarchie del Medioevo e del Barocco. Per i romantici, la poesia è qualcosa che fluisce, non ha contorni ben definiti, non è statica; ma al contrario è indefinita e sempre in divenire ed elabora concetti per trasmetterli ad altri in modo semplice.

✓ Gli effetti della Rivoluzione Francese spingono la borghesia tedesca alla ricerca di un **MODELLO**, rappresentato secondo loro dal **SACRO ROMANO IMPERO**, quindi dal **MEDIOEVO** (periodo in cui la società era unita).

Il **Romanticismo** dunque si evolve in contrapposizione all'**illuminismo**: quest'ultimo è l'età dei Lumi (l'uomo al centro del mondo, la luce), strumentalizzato e si basa solo sulla ragione. In effetti si inizia a rifiutare il GIORNO (momento privilegiato dagli illuministi), preferendo ad esso la NOTTE (momento che rappresentava il mondo fantastico, musicale, in cui tutto poteva accadere e la propria creatività poteva essere messa a frutto).

✚ Una delle maggiori personalità del Romanticismo tedesco, collocandosi precisamente tra Romanticismo-Realismo, è **Eichendorff**, un lirico e narratore tedesco. Nobile, cattolico, studiò legge a Halle e ad Heidelberg dove conobbe Brentano ed entrò nella carriera politica. Una delle sue opere più famose è: **Mondnacht > Notte di luna**. In questa poesia, nella prima strofa la terra appare come una dea che è distesa a dormire mentre c'è il bacio del cielo che s'inchina verso essa: questo rappresenta un estremo gesto di delicatezza ed eleganza, dato anche dal suono delle parole-> questo potrebbe rappresentare il momento della creazione e della vita che rinasce. Fino a questo momento l'io lirico guarda dall'alto verso il basso, quindi un movimento verticale. Nella seconda strofa il movimento diventa orizzontale, ovvero da sinistra verso destra: la brezza attraversa i campi è il movimento delle spighe che rimanda al movimento del mare, attraverso l'ondeggiare delle spighe che, produce un leggero fruscio a passo di danza. La notte è stellata, piena di luminosità, che provoca un impeto di gioia: si tratta della festa della Natura che si sta svolgendo davanti agli occhi di chi osserva. A questo punto si ha il terzo movimento verticale dal basso verso l'alto: nella terza strofa l'anima con le ali ritorna in cielo, a casa (luogo in cui tutto si riunisce), dunque il corpo si riunisce al momento della creazione. Questa poesia esprime malinconia e la notte coincide con il momento della creazione.

✚ Un altro poeta romantico è **Brentano**, poeta italo-tedesco, studiò a Bonn, Jena. Ad Heidelberg nel 1804, pubblicò insieme ad Achim von Arnim la -<<Zetuing für

Einsiedler>> (Giornale per eremiti) e nel 1806-08 la raccolta di Volkslieder: -Des Knaben Wunderhorn (Il corno magico del fanciullo), entrambe testimonianze fondamentali del Romanticismo di Heidelberg. Dopo la morte della prima moglie Sophie Mereau ed il fallimento di un secondo matrimonio, amò Luise Hensel che esercitò una grande influenza anche sulla sua opera e contribuì alla sua conversione al Cattolicesimo nel 1817. Dal 1833 fino alla morte visse a Monaco, dove frequentò i circoli tardo-romantici. Brentano è una delle personalità più problematiche del Romanticismo tedesco, diviso fra un'intensa passionalità e l'aspirazione a un sereno ordine trascendente, l'antinomia che sbocca dopo la conversione, in una religiosità severa e ardente. La sua lirica ricca di originalità, intensità, vicina al gusto moderno. Un'opera importante è:

Sprich aus der Ferne> Parla da lungi: in questa poesia si parla della lontananza e della distanza che separa l'uomo dal creato. Si evidenzia un senso sacro, irraggiungibile perché è troppo lontano. E' solo nella notte di luna c'è la pace. Echeggiano dei suoni rappresentanti, in questo scenario, dunque, si percepisce armonia proprio perché è durante la notte che tutto si ricongiunge e ciò dà consolazione al poeta.

✚ Altro poeta romantico è **Novalis**. Studiò a Jena (Schiller) e poi a Lipsia (Schlegel). Nel 1797 entrò nell'Accademia mineraria di Freiberg (Sassonia), sulle tracce della professione del padre e per un interesse scientifico lo portarono alla carica di assessore delle saline di Weissenfels. Morì di tisi. E' il maggior rappresentante del Romanticismo di Jena. L'esperienza mistica dell'amore per Sophie von Kühn e della sua morte è il centro principale della poesia e della prosa del poeta. La fanciulla sublimata in simbolo di Cristo, della Sapienza, anima i tre regni della Natura e le tenebre della Notte, è madre e amante insieme, è celebrata nelle <<6 Hymnen an die Nacht>> (1797-99, Inni alla Notte). Questi inni misti di prosa ritmica e di versi, essi sono un testo chiave del romanticismo tedesco e dell'idealismo magico del poeta: Novalis è convinto che, conferendo al "finito" uno splendore "infinito", ovvero romantizzando il mondo, se ne afferri il significato originario, in quanto l'universo stesso è scrittura poetica e messaggio mistico alla coscienza del "mediatore" (mediatori, per Novalis sono il sacerdote, lo scienziato e specialmente l'artista che li riassume in sé). Il saggio "Die Christenheit oder Europa (1799) si può considerare il manifesto della conversione dei romantici ai valori del cattolicesimo. La felice unità dell'Europa medievale fondata sul Cristianesimo fu spezzata da Lutero, ma potrà ripristinarsi in un rinato senso del miracolo. Ispirato a questo sogno regressivo del Medioevo è anche il Bildungsroman (Romanzo di formazione) incompiuto <<Heinrich von Ofterdingen>> (1798-1801, Enrico di Ofterdingen), poiché il protagonista, ispirato dal magico fiore azzurro (simbolo della poesia) e dal maestro Klingsor (nel romanzo viene adombrata la figura di Goethe artista), persegue non un ideale di autorealizzazione pratica, bensì la poesia "universale- progressiva", in cui risolvere tutti i conflitti del mondo.

✚ **Tieck** studiò ad Halle e Gottinga, nel 1795 collaborò a Berlino con F. Nicolai. Nel 1799 costituì il circolo romantico di Jena con Novalis, i fratelli Schlegel, Fichte ed entrò in rapporto con Schiller e Goethe. Nel 1841 fu chiamato alla corte di Berlino con la carica di consigliere e intendente di teatro. E' tipico rappresentante di quell'incapacità di

conciliare mondo fantastico e realtà e di dare forma esteticamente coerente ad un'irrequieta ispirazione poetica, propria dei romantici. Importanti sono anche i suoi carteggi con personaggi di rilievo dell'epoca, in particolare con gli Schlegel. Tieck passa poi alla narrativa con dei racconti e con il romanzo epistolare <<William Lovell>> (1795-96): racconta della vicenda di un giovane intellettuale, deluso da idealismo si converte in un cinismo radicale: si ha non la poetizzazione del mondo che richiedeva Novalis, bensì la sua distruzione. Tieck passò quindi ad un moderato realismo, dando inizio al romanzo storico in Germania. La sua importanza, riconosciuta da una critica, è particolarmente culturale che artistica, consiste nell'aver iniziato o abilmente assimilato e diffuso le nuove possibilità espressive e i nuovi generi intuits di romantici.

✚ **HEINE:** nasce nel '48 da una ricca famiglia di banchieri e commercianti ebrei. Egli frequentò la scuola privata, poi una scuola cattolica ma non si diplomò. Si trovò a vivere il periodo dell'entrata di Napoleone a Dusseldorf, prese servizio presso un banchiere, avendo qui una formazione commerciale e cominciando a pubblicare le prime opere con uno pseudonimo. Poi intraprese una relazione con sua cugina, il negozio di tessuti andò in fallimento e quindi decise di riprendere a studiare scienze amministrative a Bonn. Poi decise di iscriversi a Gottingen ed entrò a far parte dei "Burschenschaft": circoli studenteschi importanti, in questi luoghi c'erano delle regole di rispettare, si beveva e si facevano prove di coraggio facendosi frustare. Da questi luoghi Heine però fu messo da parte, perché era ebreo. Allora decise di andare a Berlino, centro culturalmente e mentalmente aperto. Entrò in contatto con i salotti letterari gestiti da signore, frequentati da letterari, filosofi. Successivamente entrò a far parte di un'associazione di ebrei, conseguì la laurea in Giurisprudenza e si fece battezzare protestante. Heine continuò a pubblicare libri sugli ebrei, fece molti viaggi che lo portarono a scrivere un reportage integrante riflessioni e critiche sulla poesia, sulla religione e sulla politica. Ha uno stile brillante, spiritoso ma pungente.

Opere:

- 17/21 "Dolori giovanili", che raccontano dell'amor per sua cugina;
- 21/23 "Sonetto lirico"
- 23/24 "Ritorno a casa"
- 24 "Viaggio nello Herz"
- 25/26 "Mare del Nord".

Queste opere avranno un riscontro nella critica, fra cui da parte di August von Platen che lo accusa di essere troppo Petrarca. A queste accuse, lui reagisce in maniera drastica, cominciando una serie di battute sull'omosessualità di von Platen. Tutte le opere saranno pubblicate in una raccolta nel 1827 <<Bucher der Lieder>>. L'opera più importante è "Lyrisches Intermezzo", divisa in intermezzi numerativi.

- **Intermezzo I:** il primo intermezzo è formato da 2 quartine. Il termine "*wunderschönen*" è un rafforzativo e ci sta ad indicare che, siamo in un mese specifico, Maggio, in primavera ed un mese in cui il fiore che si è aperto dà una sensazione di tanti colori e profumi tipici (seconda quartina) di una giornata primaverile. Oltre alla vista si è sviluppato l'olfatto, l'udito che ci permette di ascoltare il canto degli usignoli. I termini *Sehnen und Verlangen* (*sospiro e desiderio*) evidenziano un desiderio d'amore.
- **Intermezzo II:** in questi otto versi l'autore cerca di descrivere il suo amore a colei che lui ama, le lacrime di cui si parla sono di gioia che producono fiori appena sbocciati.

L'autore è completamente innamorato di lei, ma, se lei non dovesse ricambiare, lui si dice essere disposto a regalarle tutto ciò che ha e tutti i fiori del mondo.

- **Intermezzo III:** in questi sei versi l'autore utilizza dei termini che fanno riferimento ad alcuni stati d'animo: la rosa (rossa) corrisponde alla passione, il giglio (bianco) alla purezza e delicatezza, la colomba (bianca) vola verso l'alto, verso il sole diventando di un bianco che abbaglia. Ciò crea un percorso di mitizzazione.
- **Intermezzo X:** in questi versi si descrive l'autore stesso come il principio della luna, lei invece è paragonata al fiore di loto. Lui scende, si illumina e cerca di fare in modo che si innamori di lui. I versi vogliono esprimere la passione che l'autore prova per lei; si tratta dell'eterno ritorno dell'amore. L'autore riesce a trovare consolazione nella Natura. Nella seconda quartina: l'organizzazione delle parole diventa quasi poesia musicale.
- **Intermezzo XXVI:** ora i versi sono al passato e pare che tra i due amanti ci sia stata una rottura. In passato sono stati molto bene insieme, tanto che la loro relazione va ancora avanti ma nell'ultimo verso (prima quartina) si dice che i due non riescono più a ritrovarsi. Forse i Due non si sono confidati del tutto e questo ha portato loro a perdersi, tanto che (seconda quartina) la "magia del legame" non c'è più e il tentativo di fondersi in un'unica persona è stato invano.
- **Intermezzo XXVII:** questi versi sono diversi dai precedenti: essi cominciano con il termine <<Philister>>, appellativo tedesco che si riferisce ai borghesi che la domenica escono in costume. In questo caso è Dio che parla e li prende in giro, esprimendo disprezzo nei loro confronti perché lodano la Natura senza capire. Tutto ciò è raccontato in chiave romantica; successivamente si dice che la qualità dei "filistei" è l'ignoranza, stessa qualità dei borghesi a cui vengono paragonati. Ad un tratto la finestra viene chiusa con un tendaggio scuro che rende tutto più buio e i fantasmi, che equivalgono al ricordo dell'amore del poeta, lo vanno a trovare. Ad un'immagine apparentemente gioiosa (domenica di primavera all'aperto) si oppone una triste data da un amore morto (la posizione sentimentale cambiata).
- **Intermezzo XLIII:** questi versi rappresentano un alto versante: c'è una mano bianca che fa crollare le vecchie fiabe. Il luogo che viene descritto è particolare, con alberi, prati, i fiori che hanno dei volti e parlano tra loro; sembra il paradiso terrestre (un luogo sacro). Questo paesaggio di favola va in sogno all'autore e sembra che tutte le pene si siano risolte, tutto è tranquillo e si respira aria serena. Al risveglio però il sole dissolve questo scenario di fiabe e magia.
- **Intermezzo L:** è diviso da 5 quartine, in ognuna i versi raccontano delle scene che si svolgono all'interno di un salotto, dove ci sono signori e signore che prendono il thè e parlano d'amore. Tra di loro c'è un osservatore che descrive la scena, dicendo che si tratta di persone appartenenti ad una buona classe sociale. Nella prima strofa si racconta, secondo il consigliere l'amore dev'essere platonico: uno scambio di soli sentimenti. Nella seconda, la moglie sorride ironica a ciò che dice il marito; il pastore apre la bocca come se dovesse addentare qualcosa. Egli è colui che sostiene le chiavi della morale e afferma che, l'amore non dev'essere rozzo ma limitato all'atto della riproduzione perché se si va oltre può nuocere alla salute. Nella terza strofa, una signorina si chiede il motivo di questa affermazione e nella quarta, la contessa ribatte dicendo che, l'amore dev'essere passione con coinvolgimento di sensi e unione corpo-anima. Alla fine al tavolo c'è ancora un posto e interviene l'osservatore, contestando quanto detto finora e libera l'amore da obblighi morali. Infine l'lo lirico, indirizzando la poesia alla sua amata, afferma che quella gente in verità conosce il significato dell'amore aldilà dei precetti.

- **XXXVIII. KINDERSPIELE:** quest'opera è dedicata alla sorella Charlotte; riprende il tema del ricordo e dell'infanzia. Il ricordo è rappresentato come un riguardare e giudicare scene della propria infanzia (tempi felici). Ciò che ricorda, è un tempo dedicato al gioco e alla fantasia. Era un'infanzia dedicata a imitare i grandi, ricorda un gatto dei vicini trattato come un amico e chiedono all'lo lirico la sua condizione, sottolineando come i tre fondamenti della società borghese della loro famiglia sono stati conservati, anche non essendo chiaro a loro il significato delle parole. Il mondo si rappresenta con tutte le sue difficoltà.
- Un'altra opera di Heine è **DONNA KLARA:** il Libro dei canti contiene anche poesie, scritte tra 1817-1826, a tema politico. Donna Clara è una critica all'antisemitismo del tempo; è ambientata durante la crociata degli ebrei, quando Navarra e Castiglia si uniscono e la Spagna diventa cattolica. Qui Heine affronta tematiche attuali, difendendo la poesia politica, utilizza un linguaggio chiaro; l'opera si svolge uno scenario romantico che, però all'improvviso viene interrotto. Heine poi intraprende un viaggio alla ricerca della Volksdichtung (poesia popolare), cercando una verità che però nella poesia non c'è, perché essa ha il compito di illustrare, insegnare la realtà ai lettori. La protagonista dell'opera è ovviamente Donna Clara, intraprende una relazione con un uomo e dopo la notte trascorsa insieme, gli chiede il suo nome e lui le rivela che è figlio di un ebreo rabbino.

REISENBILDER-IMPRESSIONI DI VIAGGIO:

Heine compì un viaggio in Italia agosto-dicembre 1828, lungo un percorso che dal Brennero, attraverso Milano, Genova lo condusse in Toscana, dalla quale dopo settimane fece ritorno in Germania. Le <<Impressioni di viaggio>> riferite all'Italia che prendono spunto da questi vagabondaggi, sono molto lontane dalla forma della relazione di viaggio, esse infatti sono godibili strumenti comunicativi condotti con singolare maturità dal giovane autore, per catturare l'attenzione del pubblico dei lettori attraverso le rifrazioni dell'ironia, del capriccio. In questo libro si mettono a paragone due religioni:

-**religione cattolica:** è una "Sommerreligion" (religione estiva), in essa si prende tutto alla leggera e fa pensare al dolce far niente ogni volta che si va in Chiesa, le madonne dalle nicchie fanno un cenno in maniera comprensiva.

-**religione protestante:** è una "Winterreligion" (religione invernale) perché è troppo razionale, se non ci fosse un organo in Chiesa, quest'ultima non sarebbe tale.

Differenza tra le due religioni, riferimento al luogo sacro-> la Chiesa:

-Chiesa cattolica: ricca di statue, magi, arazzi

-Chiesa protestante: spoglia, vi è soltanto un crocifisso, le pareti vuote. La religione protestante non fa male a nessuno ma allo stesso tempo non serve a niente, le manca l'estasi: dovrebbe avere qualche "miracolo" perché essi rafforzano la fede.

Infatti, descrive una chiesa protestante ad Altona in cui ciò che si vede, sono solo pareti bianche, solo tavolette apprese al muro.

Fondamentale da ricordare che chi scrive è ebreo, dunque non difende nessuna delle due religioni, ma sta al centro perché si sente discriminato da entrambe.

Egli sostiene che, il compito della poesia è quello di costruire uno Stato democratico che s'impegna per difendere le condizioni dei lavoratori. Inoltre, Heine dichiara di essere allergico alla poesia democratica con carattere, questo suo pensiero entrerà in contrasto con Büchner, quest'ultimo sostiene di avere talento e non condivide il suo pensiero. Heine lo attacca in un giornale, dichiarando che la moglie lo tradisce e alla fine si sfideranno a duello.

DIE LORELY: DIE HEIMKEHR- LA LORELY: RITORNO A CASA:

il mito della Lorely viene ripreso da Brentano e dalla tradizione popolare. Si tratta di un mito che narra dell'esistenza di una maga sulle sponde del Reno. Brentano dice che, si tratta di una maga incantatrice così bella, corteggiata da tanti cavalieri che lei respinge. Questi dopo il rifiuto si gettavano in acqua e morivano, viene interpellato il vescovo, viene fatto un processo a Lorely che non ha colpe perché lei respingeva gli uomini per il semplice fatto che stava aspettando il suo amato che era in guerra. L'unica cosa da fare, è mandarla in convento di clausura. Mentre si recano, lei chiede di poter andare l'ultima volta sullo scoglio e decide di gettarsi da lì. Nell'opera di Brentano, immaginiamo alla seconda strofa che l'lo lirico sta seduto e non riesce a venirne a capo del fatto che immagini sempre tempi passati. L'atmosfera descritta è fresca, sta diventando buio e lo sguardo si sposta sull'orizzonte; poi lo sguardo si sposta sul Reno dove tutto appare tranquillo e sereno, in armonia con il cielo. Invece Heine nella sua opera ci parla delle più bella delle figure seduta lì sopra morbidamente, sta compiendo qualche gesto con i gioielli che le lampeggiano addosso, tanto che la luce della vetta si vette si riflette su essi. Questa ragazza si sta pettinando i lunghi capelli con il pettine d'oro, gesto di femminilità e seduzione. Ad un tratto la fanciulla inizia a cantare e questo canto dà una forza irresistibile con una melodia, che non si può resistere. Lo sguardo poi si sposta sul Reno c'è un barcaiolo che, improvvisamente si sente preso da un desiderio selvaggio che lo attrae verso l'alto, vede la fanciulla in controluce, per vederla non fa attenzione alle rocce e viene inghiottito dalle onde del mare. La colpevole del naufragio è la Lorely. **La ragazza si presenta come una Femme fatale che seduce, una donna che attraverso le sue arti induce l'uomo alla rovina.**

ATTA TROLL:

Opera importante di Heine. Sulla copertina di questo racconto in versi è rappresentato Atta troll, un orso danzante. Nell'immagine vi è un domatore dell'orso che con una frusta cerca di farlo danzare con la musica della fisarmonica suonata da una scimmia. Questo spettacolo viene portato nelle piazze per divertire la gente: **parodia della danza umana, una forma d'arte.** Questa creatura fantastica vive nelle caverne, nei boschi ed è chiamato eroe boschereccio. Heine sceglie questo animale perché un giorno trovandosi a Coterè (località termale nei Pionieri), durante un pomeriggio affacciato alla finestra con la fidanzata, vede due orsi danzanti: Atta Troll e sua moglie Mumma, infine un domatore. La scena si apre con due protagonisti: Mumma si mette in mostra in modo sconcio e quando lo fa viene frustata dal domatore, Atta Troll balla invece molto bene tanto da far guadagnare molti soldi al domatore; **Heine attraversa questa figura cerca di mettere in mostra come la libertà sia repressa dalla prepotenza della nobiltà.**

- **II CAPITOLO:** Atta Troll si ribella e fugge nel bosco, nel suo habitat troverà i suoi 6 figli. La moglie Mumma resterà e subirà le violenze del domatore, che infuriato inizia a frustarla.
- **III CAPITOLO:** Atta Troll finalmente libero, sente però la mancanza della moglie ma è arrabbiato con gli uomini e medita una vendetta politica: una rivoluzione che porti gli animali a governare sul regno umano.
- **XI-XVI CAPITOLO:** Lascaro è un cacciatore, essendo figlio di una strega le chiede dove si nasconde Atta Troll. A questo punto deve fondere la pallottola con cui dovrà uccidere l'orso danzante e per fare ciò deve aspettare la notte di San Giovanni. All'improvviso il narratore si addormenta e quando l'indomani si risveglia trova accanto a sé un cagnolino che deve fargli da guida, per trasformarsi in un uomo ha

bisogno che Lascaro gli legga le poesie di Flizzer ma questo si rifiuta perché lo ritiene un pessimo poeta. Intanto Atta Troll insegna ai figli di danzare in senso di civilizzazione; il domatore nel frattempo con Lascaro si imbatte nei boschi per andare a cercare Atta Troll, per farlo utilizzano il suono di un fischiello simile al richiamo utilizzato da Mumma. Grazie a questo gesto, L'orso danzante pensa si tratti di sua moglie, esce allo scoperto e viene ucciso dalla pallottola fatale, viene scuoiato e la sua pelle indossata da Lascaro.

- **XXIV CAPITOLO:** Lascaro esaltato perché ha fatto sì che l'ordine fosse ristabilito attraverso l'uccisione dell'orso danzante. Alla fine del capitolo c'è un canto di commemorazione per Atta Troll e un Epitaffio in cui dice che Atta Troll era sì un orso mal danzante, che però conteneva buone convinzioni. Alla fine viene descritta la sorte di Mumma, che si fida con un orso russo nello zoo di Parigi. La pelle di Atta Troll si trova, invece, ai piedi del letto di Giuliette (fidanzata del narratore). Con quest'opera, il discorso di Heine si allarga a tutte le minoranze etniche che le caratterizzano la "razza" umana. Infatti viene descritta la minoranza razziale dei Casagoti, che ascoltano la messa da sotto ad una grata perché vengono perseguitati dagli abitanti dei Pirenei, pur essendo cattolici vengono emarginati e possono assistere alla messa solo da lì.

EMBLEM VON JACOB BRUCK

La moda dell'emblema prende piede a partire dal '500. Si tratta di raffigurazioni utilizzate come fonte di sapere. Sono immagini che spiegano simbolicamente una frase, esse contengono un messaggio e lì dove il latino non si capisca ci sono commenti in altre lingue. Questo genere prosegue per tutto il '600 ed è l'unione tra grafica e immagine. L'emblema di Jacob Bruck è formato da un'iscrizione che circonda l'immagine, l'immagine stessa e un subscrizio. L'immagine rappresenta un orso su due zampe con una catena legata al naso e il domatore con una frusta che suona una cornamusa. Sullo sfondo da un lato è raffigurata una città e dall'altro la folla. L'iscrizione dice: "una forza forte è più forte anche della forza più forte". Nella sottoscrizione si chiarisce la frase: "così come l'orso feroce in catene deve danzare quando si suona la cornamusa, così l'uomo comune deve danzare quando fa suscitare nella città delle proteste e l'autorità lo può costringere con le pene, in quanto anche lui danzi contro la sua volontà". Dunque quando l'iscrizione fa riferimento alla forza più forte, essa indica la legge che può costringere qualcuno a fare qualcosa contro la propria volontà.

- ✓ Un altro autore che riprende come soggetto, in una delle sue opere, l'orso è **Fleming**: autore realista, scrive poesie sulla gioia di vivere. **Il grande modello della poesia d'amore italiana è quello rappresentato da Petrarca; anche Fleming scriverà poesie romantiche però solo con uno stile laico e spiritoso.** Chi era capace di scrivere, riceveva delle commissioni per comporre qualcosa in occasione di un evento, **POESIA D'OCCASIONE**: un genere molto diffuso tanto che veniva un po' ridicolizzato. Dopo il tanto vagare, ritornato in Germania, Fleming si ammala, sa di dover morire e scrive un epitaffio a sé stesso, in cui avvisa i genitori dicendo di aver paura ma comunque la consapevolezza che il suo nome rimarrà nella memoria della letteratura tedesca. Fleming scrive un epitaffio dedicato ad un orso al quale era stata data la caccia. **GRAB/SCRIF EINES JUNGEN BÄREN/DER GEHETZET WORDEN WAR-EPITAFFIO A UN GIOVANE ORSO (ode funebre)**: questo è un epitaffio in cui l'orso ci racconta di come ha vissuto la sua vita. In cui viene comprato e istruito a danzare, ciò che ha

imparato sono le piccole cose rispetto alla grandezza della vita che avrebbe potuto vivere. Non è l'orso a parlare ma qualcuno nascosto dietro di lui; è una satira nei confronti del poeta d'occasione. Ciò potrebbe significare che lui ogni tanto, qualche verso ironico e pungente lo ha dedicato a qualche potente e ha anche sedotto qualche ragazza (pollastrella nel testo). Alla fine l'avvertimento che fa è quello di rimanere in provincia anziché vivere nelle grandi città.

- ✓ **Lessing:** è stato uno scrittore, filosofo e drammaturgo tedesco, ritenuto un importante esponente dell'Illuminismo letterario e filosofico germanico. Studiò gli autori latini e greci; iniziò l'università nelle Facoltà di teologia e medicina a Lipsia. La città grande alla sua posizione strategica, era il principale centro del commercio tedesco e anche la sede della fiera annuale del libro, punto d'incontro di innumerevoli stranieri. In quel periodo nacque in Lessing, la passione per il teatro e il palcoscenico. A 19 anni mise in scena con grande fama una sua commedia *"Il giovane erudito"*, che ha per tema la satira contro il mondo degli eruditi. Anche lui scrisse due frammenti che avevano come protagonista un orso; l'altro un orso e un elefante.

-DER TANZBÄR: un orso danzante sfuggì dalla catena e ritornò nel bosco, davanti ai suoi cari si vantava di ciò che aveva imparato in città, esibendosi e dicendo loro di imitarlo. Un vecchio orso urlava di andarsene perché quel tipo di arte faceva mostrare la sua schiavitù. La danza secondo lui era arte dell'inganno.

-DER BÄR UN DER ELEFANT: l'orso e l'elefante si trovano in piazza. All'inizio troviamo il domatore pretende che l'orso selvaggio balli la sua musica. Anche l'elefante balla seriamente ma gli spettatori ridono, ma secondo lui questi non ridono di lui ma provano ammirazione, ma ridono dell'orso che si muove in modo buffo. Il rapporto con il domatore è diventato un rapporto di FORZA; all'interno della società gerarchica degli animali: al leone corrisponde il re, all'orso il clero e all'elefante i dotti del re. Ora chi comanda non è più il leone e dunque il re, ma l'uomo comune che governa a seconda della forza degli animali. Tutto ciò l'orso non riesce a capirlo, a differenza dell'elefante, per questo la gente ride di lui.

Parallelamente al Romanticismo si sviluppa il Classicismo con Goethe e Schiller.

- Il Classicismo si rifà al modello classico romano-greco;

- **per i romantici c'è il rifiuto delle forme classiche con la rivalutazione dei modelli medioevali.** Poiché il Romanticismo apre le porte alla ricerca linguistica delle tradizioni popolari, i fratelli Grimm si rifanno alla tradizione fiabesca (Merchen). Le fiabe hanno il compito di raccontare storie fittizie, che contengano una morale che insegni alla società come comportarsi evitando di commettere degli errori. Il narratore per eccellenza del Romanticismo fu **Hoffmann**. Egli compone musica e diventa musicista, di letteratura iniziò ad occuparsi più tardi. **I racconti di Hoffmann sono al confine tra realtà e fantasia psicoanalitica, per l'autore non c'è limite tra realtà e fantasia tanto che, per lui il sogno diventa un elemento fondamentale.**

3. LA GERMANIA DOPO IL CONGRESSO DI VIENNA, JUNGES DEUTSCHLAND UND VORMÄRZ.

Il termine *Vormärz* indica il periodo tra il 1825-1848 (antecedente ai moti del '48). La letteratura, in quella circostanza, ha combattuto per difendere i diritti dei lavoratori contro il potere assoluto e la censura. Nel 1815 fu avviato il Congresso di Vienna, nel quale fu regolata la riorganizzazione dell'Europa, in esso vi parteciparono le principali potenze europee con lo scopo di ridisegnare la corte europea e ripristinare l'Ancien Régime dopo gli sconvolgimenti causati dalla rivoluzione francese e le guerre napoleoniche. Con il Congresso di Vienne si apre l'età della RESTAURAZIONE. In questo congresso si confrontarono due linee politiche contrapposte:

- i conservatori volevano un ritorno al passato,
- i progressisti sostenevano la necessità di un compromesso con la storia trascorsa.

Questo congresso portò ad una serie di risultati: ad una nuova suddivisione territoriale della Germania, alla conservazione delle monarchie che si trovavano prima della Rivoluzione francese. D'altra parte esso portò anche al riconoscimento di una nuova classe sociale: borghesia, denominati patrioti e chiedono l'unità e la libertà della Germania. La borghesia si riconosce nelle lotte di liberazione contro Napoleone e pur essendo antinapoleonica conserva le idee della Rivoluzione francese che in parte vengono accettate. Questa classe sociale promuove una restaurazione del vecchio regime: la solidarietà. A partire dal 1848 si svilupparono una serie di moti rivoluzionari borghesi, il cui scopo fu abbattere i governi della Restaurazione per sostituirli con quelli liberali. Antecedentemente, a partire dal 1817 si svilupparono le prime feste liberali tra cui la festa di Wurtzburg che, avviene nel terzo centenario della pubblicazione delle 95 tesi di Lutero: Ottobre 1517 Martin Lutero, monaco agostiniano, affisse sulla porta della Chiesa del castello di Wittenberg un documento con 95 tesi, in cui criticava la prassi della vendita delle indulgenze e il ruolo delle autorità ecclesiastiche, il Papa.

VENDITA DELLE INDULGENZE: praticata dalla Chiesa di Roma per finanziare la costruzione della Basilica di San Pietro. I fedeli desiderosi di purificare, potevano comprarsi (a seconda delle loro possibilità economiche) la remissione totale o parziale dinanzi a Dio dei loro peccati. Questa pratica diede luogo ad ogni genere di abusi, di corruzione. La ribellione contro essa costituì uno dei punti di partenza di Lutero per chiedere riforme. Egli denunciò questo scandalo in quanto sosteneva che la salvezza umana risiedesse in Dio e che solo la fede conducesse alla giustificazione dell'uomo. Così avvenne la rottura tra la Chiesa e la dottrina luterana.

Sotto la protezione del principe di Sassonia, Lutero si trasferì a Warturg e iniziò la traduzione tedesca della Bibbia che evitava la vendita delle indulgenze. In seguito a Lutero si unirono i principi protestanti, alla fine si giunse ad un accordo che riconoscerà la regola, secondo la quale la religione del popolo è la stessa del principe che lo governa: esistenza del culto protestante in Germania.

Il periodo tra il 1815 e il 1848 fu segnato dal conflitto di interessi tra i principi tedeschi (sostenevano un restauro) e la "*Junges Deutschland*" (associazione di studenti e professori) che lottava per la libertà e l'unità politica. Nel 1834 fu fondata l'unione doganale tedesca, che creò un'unità economica. La delusione per le speranze disattese della Junges Deutschland e l'attacco al vecchio ordine dei principi tedeschi porterà alla Rivoluzione del 1848. A questo movimento appartenevano autori che si impegnavano per utilizzare l'arte come mezzo di comunicazione nella lotta politica. Molti autori della Vormärz furono mandati in esilio sulla base di misure di repressione, due importanti furono Büchner e Heine.

4. L'800 E IL REALISMO.

Prendiamo come esempio la novella "Il cavaliere dal cavallo bianco" di Storm, dunque egli racconta della storia di un piccolo paese in una situazione, in cui le città si stanno espandendo e si vengono a formare due classi sociali: -industrialisti (più ricchi) e -PROLETARIATO (lavoratori più poveri). Dalla metà dell'800 si ha l'**unificazione della Germania (1871)**, diventando potenza militare, economica, politica. Con l'industrializzazione vi è l'urbanizzazione: il trasferimento dalle campagne alla città. Si lavorava nelle industrie, dove le condizioni igieniche erano pessime, però pur di guadagnare un salario e avere una sistemazione migliore la gente è costretta a lavorare anche per 15-16 ore al giorno, senza alcuna tutela. Nelle industrie lavoravano anche donne e bambini, ciò comportava malattie come tifo e tubercolosi: ALIENAZIONE dell'operario da quello che sarà il suo prodotto. La città verrà vista come un luogo minaccioso, un caos di gente che si sposterà senza meta da raggiungere e finirà per diventare merce. A questa situazione cominceranno le prime forme di protesta a cui si rispondeva con la repressione. In Germania si instaura un periodo in cui si autoproclama Impero nonostante Bismark fosse contrario.

In questa situazione sociale si sviluppa come corrente letteraria il **REALISMO** (1850-1880), una riproduzione di fatti accaduti descritti con estrema naturalezza e realtà. La parola "Realismo" caratterizza il nuovo interesse dei poeti per la realtà, esso nasce in Inghilterra e Francia poi si diffonderà in tutta Europa. Il nuovo tema è la questione sociale. Il progresso tecnologico porterà con sé nuovi problemi, questo porterà alla crisi della piccola borghesia che diverrà sempre più povera. Durante il realismo gli scrittori cureranno la prosa, lo stile sarà naturale. I maggiori rappresentanti saranno Fontane e Keller.

IL REALISMO POETICO: Gli scrittori tedeschi si allontanarono verso la fine del secolo ai temi romantici, ma con il Realismo tentarono di descrivere il lato poetico della vita, per questo la corrente fu definita "Realismo poetico", nacque in un'atmosfera che risentì dell'insuccesso della Rivoluzione del '48 e che vide scemare le speranze di un rinnovamento politico e sociale. Da un punto di vista letterario tutto ciò si tradusse in un'espressione di forte satira dei costumi tramite l'utilizzo del romanzo campagnolo e di formazione, in un distacco dalla società descritta che conduce allo smarrimento dell'umanità. Si concretizzò in una ricerca di conoscenza, di poeticità della realtà quotidiana, in **un realismo "difensivo" attento alla società che si sta dissolvendo, alla psiche dell'uomo contemporaneo.**

5. IL NATURALISMO.

Verso la fine del secolo (1880-1900) si sviluppa un altro filone letterario, legato allo sviluppo industriale, si tratta del **NATURALISMO** che rappresenta la natura così com'è, si rivolge agli operai (vittime di questo grande sviluppo delle classi sociali). Riferimento al dramma di Hauptmann "Die Weber", ispirato alla rivolta dei tessitori slesiani del 1844. Il naturalismo europeo si propone di rappresentare nella letteratura la realtà psicologica

e sociale con gli stessi metodi usati nelle scienze naturali, basando la conoscenza sulla sperimentazione e sulla verifica. Nelle sue prime opere Hauptmann sottolinea non tanto alcuni fattori che lo scrittore naturalista deve considerare, raccontando una vicenda, l'epoca storica quanto i problemi psicopatologici, il misticismo rurale e il fato. **Un'altra caratteristica fondamentale degli scrittori naturalisti tedeschi risultò l'attenzione verso il linguaggio popolare quotidiano, gergale.** La censura prussiana giudicò "Die Weber", un lavoro teatrale rivoluzionario e sospettò che gli animatori del teatro fossero socialisti. Il protagonista dei naturalisti è quasi sempre un piccolo uomo insignificante, che è incapace di agire, abbruttito dall'alcool; egli è rappresentato spesso solo negativamente, come essere ormai privo di volontà e individualità. Conseguenza di quale situazione psicologica è la staticità strutturale: la rappresentazione della squallida monotonia, con cui l'ambiente si afferma sull'individuo. I naturalisti scoprono la miseria del proletariato, di quello delle grandi città, ma non giungono mai a porvi rimedio, dato che quasi tutti gli autori erano di origine borghese e si soffermano solo ad osservare le conseguenze esteriori dello sfruttamento capitalistico. Un altro autore naturalista è Arno Holz, nonché fondatore del movimento in Germania.